

QUESTO REPORT OMAGGIO È DISTRIBUITO
IN ESCLUSIVA DA ASSOCONSULENZA

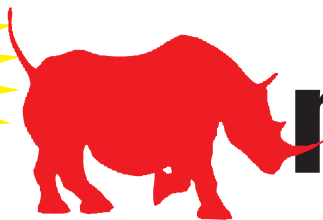
ASSOCONSULENZA



PER SCARICARE GRATIS LA VERSIONE COMPLETA
DELLA RIVISTA REGISTRATI SU
www.moneyreport.it/assococonsulenza

n° 01, marzo 2009

Fondato e diretto da: Salvatore Gaziano



moneyreport
in sintesi

CONSIGLI e STRATEGIE per INVESTITORI combATTIVI



**Gli articoli
principali in
sintesi del mese
di marzo 2009:**

- CI SONO BANCHE PIÙ SOLIDE DI ALTRE?**
- FRA I CONTI DI DEPOSITO QUALI SCEGLIERE? E NON SOLO IN BASE ALLA CONVENIENZA MA ANCHE IN BASE ALLA SOLIDITÀ DEGLI "EMITTENTI"?**
- IL FONDO DI TUTELA DEI DEPOSITI (QUELLO CHE DOVREBBE GARANTIRE 103.291,38 EURO PER CORRENTISTA) È UNA COSA SERIA? E TANTO ALTRO ANCORA...**

DEPOSITI BANCARI: QUALI SONO LE BANCHE PIU' SICURE E INSIKURE?

Per valutare le banche più o meno solide i banchieri e bancari (ma anche molti esperti..) fanno spesso riferimento al "core tier". Ma quest'indicatore ha mostrato di non essere assolutamente affidabile in questa crisi. Money Report vi spiega perché e come invece è possibile calcolare un indicatore più "rosso" ma interessante. Che vi dice quante volte la vostra banca sta prestando i soldi rispetto al proprio patrimonio: il coefficiente di solvibilità. Da questo punto di vista le banche straniere (Ing e Barclays in primis) appaiono troppo a "leva" e rischiose se la situazione continuasse a peggiorare. Fra le italiane Unicredit mostra un patrimonio poco adeguato.

Una banca solida dovrebbe avere il Core Tier (un indicatore di bilancio che misura la solidità di una banca) sopra il 6% ma soprattutto un coefficiente di solvibilità (patrimonio netto diviso attivo) sopra l'8%. E in base a questo parametro le banche italiane più sottocapitalizzate fra le quotate appaiono in ordine: Italease, Unicredit, Credem e Mps. Guardando insieme i due coefficienti si aggiungono anche fra le "bisognose" Banco Popolare e Banca Popolare Milano. E non a caso molti di questi titoli sono stati fra i più puniti di Piazza Affari. Alcune banche italiane hanno bisogno di mezzi freschi per avere un margine di sicurezza maggiore e fra queste sicuramente Monte dei Paschi di Siena (2,5 miliardi di euro secondo l'ufficio studi di Kbw) e Banco Popolare (1 miliardo di euro secondo Kbw). Ma anche Unicredit e Intesa potrebbero dover emettere bond aggiuntivi (8-9 miliardi per Unicredit) e (3-4 Intesa) per stare più tranquille, considerando anche le nuove notizie negative che arrivano dall'Est Europa dove queste due banche (e soprattutto Unicredit) sono molto esposte. Le banche estere se la passano peggio. Soprattutto riguardo alla leva finanziaria ovvero a quanto dell'attivo è coperto dal patrimonio. Barclay's, Deutsche Bank, Ing e Ubs hanno una leva finanziaria che va da 49 a 61. Senza l'intervento dello stato olandese il gruppo Ing (quella del Conto Arancio) avrebbe avuto una leva di 70. Sono livelli allarmanti in un simile contesto. Una banca con una leva finanziaria di 50 potrebbe essere messa completamente fuori gioco (salvo interventi di salvataggio con iniezione di mezzi freschi) con un tasso di perdita sugli attivi di solo il 2%. Attenzione quindi a quei conti che offrono remunerazioni molto sopra la media. Guardare solo il tasso d'interesse potrebbe essere limitativo. Occorre anche valutare la solidità della banca che lo propone e la sua leva finanziaria.

 PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTA L'INCHIESTA DA PAG. 1 A PAG. 10

CHI TI GARANTISCE 103 MILA EURO SE LA TUA BANCA FA CRAC?

Il terrore massimo per un risparmiatore è perdere i propri risparmi depositati in banca. Da ottobre il governo italiano ha aggiunto la propria garanzia a quella del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. E se ci si fida dello Stato Italiano non c'è da preoccuparsi. Ma come funziona invece operativamente questo fondo? E' una cosa seria? Non proprio se si legge bene tutto il regolamento...

I soldi lasciati sui conti correnti di qualsiasi banca italiana che aderisce al Fondo di Deposito di Tutela Bancaria (www.fidt.it) e parcheggiati anche quindi sui conti di deposito (i vari Conto Arancio, Che Banca...) sono protetti fino a 103.291,38 mila euro. Ma leggendo bene il regolamento il correntista italiano ha diritto entro 3 mesi (che possono essere prorogati a 12 in casi eccezionali) dalla data del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa a solo 20 mila euro. Il resto verrà restituito in base ai tempi dei liquidatori e della liquidazione. Vi è da notare che in caso di "default" di una banca tutte quelle "sane" dovrebbero tirare fuori i soldi per rimborsare i correntisti della banca "malata". Non esiste, infatti, un fondo (dovrebbe essere di oltre 400 miliardi di euro!) per coprire simili casi ma il meccanismo è quindi su "chiamata": nell'articolo 21 dello Statuto di questo fondo di tutela si spiega che le banche aderenti po- >>>

CHI TI GARANTISCE 103 MILA EURO SE LA TUA BANCA FA CRAC?

» tranno essere chiamate in caso di intervento a tirare fuori fra lo 0,4% e lo 0,8% dei fondi rimborsabili di tutte le consorziate alla data del 30 giugno dell'anno precedente. Nell'articolo 27 si spiega poi che comunque l'ammontare complessivo dei rimborsi non potrà comunque superare, in ciascun esercizio, il limite massimo di un quarto delle risorse. Morale: non c'è trippa per tutti se si calcola che la "massa fiduciaria protetta" ovvero i depositi su cui si estende questa garanzia virtuale superano i 400 miliardi di euro! Ipotizzando che le banche accantonino tutte (e non solo virtualmente) lo 0,4% arriviamo a una dotazione del fondo di 1,6 miliardi di euro. Non è un caso che il 9 ottobre 2009 in piena crisi finanziaria mondiale il Governo Italiano abbia esteso la tutela dello Stato al Fondo. Quindi qualora il fondo interbancario di tutela dei depositi non fosse in grado di far fronte ai rimborsi fino al 2010 interviene lo Stato Italiano. La garanzia sui depositi diventa quindi soprattutto politica: in Italia come in altri Paesi europei gli Stati si sono impegnati a proteggere in qualsiasi modo i risparmi, anche nazionalizzando le banche se necessario, mettendole cioè sotto il proprio controllo, per scongiurare un altro effetto Lehman Brothers sui mercati con la corsa agli sportelli e l'effetto panico.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO ALLE PAGINE 3 E 4

IL BAROMETRO SUI MERCATI E SULLE AZIONI

Ai lettori di MoneyReport offriamo un sistema "stupido" ma efficace che dice quando essere investiti sulle azioni o sui vari mercati e settori. Da moltissimi mesi (come abbiamo consigliato agli abbonati di BorsaExpert.it che seguono un approccio simile in forma anche più raffinata) i segnali dicono di star fuori da tutte le Borse. Con grandissima ragione!

Per supportare gli investitori nelle loro decisioni di investimento soprattutto riguardo al timing statisticamente più opportuno di entrata e di uscita da un titolo un settore o un mercato abbiamo creato il barometro. Un indicatore che, sulla base dell'andamento dei prezzi dei titoli e dei settori, segnala i momenti in cui è più opportuno rimanere investiti (segnale verde) o neutrali (segnale rosso) sulle singole posizioni. Il barometro è un di indicatore di tendenza che può dare una preziosa idea del mercato e dei titoli o settori "forti" e da privilegiare. Attualmente il barometro da un segnale rosso su tutti i titoli del S&P Mib40, su tutti i principali mercati azionari (Europa, America, Russia, Brasile, Germania, Cina, India, Giappone), sui principali settori (banche, petrolio e gas naturali, farmaceutico, telecomunicazioni, commercio al dettaglio, tecnologia, assicurazioni, media, costruzioni, auto, cibo e bevande, chimica). Rispetto a una gestione passiva e basata sul "fritto misto" (mi formo un portafoglio composto da vari settori, mercati e titoli e rimango investito...accade quel Il valore aggiunto di questo "barometro" è prima di tutto un contenimento della volatilità. I falsi segnali possono esserci (anche oltre il 50%) ma l'esperienza empirica (e i risultati di tutti i nostri portafogli di questi anni lo dimostrano) ci dice che operare con strategia premia nettamente rispetto al non averla e affidarsi agli umori del mercato. Meglio chiudere tante operazioni in piccola perdita che mantenere sempre collezionando grandi perdite!



PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO CON LA TABELLA SU TUTTI I PRINCIPALI MERCATI DA PAGINA 11 A PAGINA 13.

FINECO AI RAGGI X

E' la prima banca diretta e il broker online numero 1 in Italia. Abbiamo esaminato la piattaforma rispetto alla concorrenza. Giudizio più che sufficiente con qualche segno meno.

E' sicuramente una buona piattaforma, facile da usare e conveniente. Fornisce l'accesso a un numero elevatissimo di strumenti finanziari e di mercati. Le commissioni di trading sono contenute e la presenza di un massimo commissionale per operazione è una grande cosa per i risparmiatori (quelli soprattutto con patrimoni elevati) che non vogliono farsi tosare. Ottimi anche i servizi bancari e i relativi costi e per la parte obbligazionaria pur se il minimo di 9 euro per operazione svantaggia i piccoli risparmiatori. Sui fondi non ci è piaciuta la decisione di qualche tempo fa di accrescerne i costi per alcune scuderie. Da pochi giorni nell'area titoli obbligazionari è stata introdotta invece una funzione di ricerca con oltre 100 filtri. Una buona cosa ma si potrebbe fare qualche sforzo in più come, per esempio, catalogare meglio le obbligazioni (oggi Morgan Stanley e MS appaiono come emittenti diversi anche se non lo sono). Per un utilizzo da trader non ci sembra però la piattaforma migliore. Sul lato Servizio Clienti crediamo che potrebbe fare di più. Riguardo la solidità dell'istituto l'appartenenza al gruppo Unicredit in questa fase non si può definire proprio un plus e inizia a fare un po' ombra a questa banca online altrimenti comunque fra le più complete.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO DA PAGINA 14 A PAGINA 15.

ETF, QUELLI CHE SPECULANO SUL RIBASSO

Guadagnare al ribasso anche su cifre molto basse o attuare strategie di copertura è possibile farlo anche con speciali fondi passivi, gli Etf "ribassisti".

Tra i due etf che operano al ribasso sull'indice S&P Mib40 (l'Etf Bear S&P Mib codice isin FR0010446146 l'Etf XBear S&P Mib codice isin FR0010446666) consigliamo di operare sul secondo perché è molto più scambiato e quindi più liquido. Nel mese di gennaio dell' l'Etf XBear S&P Mib sono stati scambiati 11.002 contratti per un controvalore di 222.371.739,00 euro. Come Money Report nelle strategie di copertura consigliate la nostra preferenza va nettamente ai futures e mini future sull'indice S&P Mib40 ma per chi opera con capitali più limitati può valutare come alternativa questo Etf che grazie al divieto dallo scorso autunno da parte delle autorità di Borsa di operare al ribasso sui singoli titoli (una manna per gli emittenti di questi Etf) ha visto balzare la quotazione e la liquidabilità. Nel nostro approccio flessibile e attivo li utilizzeremmo esclusivamente con una strategia sottostante come per esempio quella che già utilizziamo con successo da diversi anni sul future S&P Mib40 (potete visionare strategie e track record visitando la pagina web www.borsaexpert.it/fibcopertura.php), consigliando quando aprire e chiudere la posizione in base all'andamento del mercato sottostante.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO A PAGINA 16.

QUANTO RENDE INVESTIRE A BREVE SU CONTI DEPOSITO & DINTORNI

I conti deposito o ad alta remunerazione balzano in cima alle preferenze di molti risparmiatori. Sono in effetti interessanti perché offrono più garanzie e rendimenti di fondi e etf monetari. Ma bisogna stare attenti alle condizioni "civetta" e anche agli emittenti, piuttosto diversificando. Per questo diamo una pagella a tutti i conti più pubblicizzati. Con qualche bocciatura.

I conti ad alta remunerazione possono arrivare a offrire oltre il 3,5% di interessi netti su base annua. Fra 30.000 euro impiegati al 5% annuo lordo (3,65% considerando la ritenuta fiscale del 27%) e la stessa cifra remunerata all'1% lordo in 6 mesi si può ottenere una remunerazione di 547,5 euro oppure di 109,5 euro. Noi crediamo che lo "sbattimento" di aprire un nuovo conto, mandare un modulo e fare una fotocopia della propria carta d'identità sia giustificato (438 euro per sei mesi, 876 mesi per 12 mesi) anche perché le condizioni attuali dei mercati sul mercato monetario non offrono certi rendimenti assolutamente comparabili (i Bot a 12 mesi offrono attualmente un rendimento netto del 1,1%). I conti ad alta remunerazione sono di tre tipi liberi (nessuna spesa si apertura, chiusura, offrono un tasso di interesse allettante indipendentemente da periodo in cui si mantiene l'investimento) vincolati (offrono una remunerazione interessante se il capitale viene tenuto fermo per 3 sei o 12 mesi) e i conti correnti veri e propri. Le offerte sono valide per periodi limitati, trascorsi i quali il tasso di remunerazione della liquidità scendono sensibilmente soprattutto nel caso dei conti correnti. Poiché le condizioni attuali dei tassi sul mercato monetario non offrono certi comparabili fare lo "slalom" fra le varie proposte lanciate dalle banche può essere un modo tutto sommato intelligente e furbo di fare i propri interessi. Ogni mese offriremo quindi una panoramica sui conti di deposito sul mercato con un giudizio sia sulle condizioni offerte sia sulla solidità della banca che li propone in base ai dati di pubblico dominio. Il "migliore" in assoluto non esiste. Dipende per cosa e per quanto si utilizza e in questo contesto diversificare anche nella scelta dei conti deposito è una buona idea. Le nostre preferenze attuali vanno verso Chebanca!, Rendimax e Conto Conto di Banca Carige. Le banche straniere le eviteremmo e non solo per patriottismo come spieghiamo nell'inchiesta.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI CONSIGLIAMO DI LEGGERE TUTTO L'ARTICOLO CON LE TABELLE DA PAGINA 17 A PAGINA 21.

E poi parliamo ancora di:

- PRONTI CONTRO TERMINE: C'E' DA FIDARSI?** (pagina 22)
- BOND AD ALTO RENDIMENTO: PRO E CONTRO DI UN OBBLIGAZIONE CIR CON SCADENZA 10/01/2011** (pagina 23)
- VENDERE IN PERDITA? QUANDO CONVIENE FARLO** (pagina 22)
- UN TITOLO DI PIAZZA AFFARI SOTTO LA GRIGLIA DELL'ANALISI FONDAMENTALE: EL.EN.** (pagine 24 e 25)
- FONDI PENSIONE: COME CAMBIARE "CAVALLO" SE SI E' SOTTOSCRITTO UN BROCCO...** (pagina 23)

SERVIZIO CLIENTI
NUMERO VERDE 800.03.15.88
abbonamenti@moneyreport.it
PER SOTTOSCRIVERE ONLINE
www.moneyreport.it

moneyreport è un supplemento mensile a BORSA EXPERT, periodico registrato al Tribunale di Milano, numero 652 del 23 novembre 2001. Iscritto al R.O.C. n. 13382

DIRETTORE RESPONSABILE: Salvatore Gaziano EDITORE: Borsa Expert srl con sedi in Piazza Vetra, 21 - 20123 Milano

Per sottoscrivere il servizio visitate il sito www.moneyreport.it o contattate l'ufficio Abbonamenti al Numero Verde 800.03.15.88. E' fatto obbligo all'Utente conoscere tutte le Avvertenze pubblicate sul sito. Tutti i diritti riservati. E' severamente vietata qualsiasi riproduzione dei testi (e ogni abuso sarà punito) senza richiesta di preventiva autorizzazione.